



**LEGAMBIENTE
SICILIA**



**LICEO SCIENTIFICO
"A. VOLTA" (CL)**

VISITA GUIDATA PRESSO LA RISERVA NATURALE INTEGRALE DI "LAGO SFONDATO" (ENTE GESTORE: "LEGAMBIENTE SICILIA")

21 novembre 2022: questa non è soltanto la data della visita guidata presso la *Riserva Naturale Integrale di "Lago Sfondato"* che vede coinvolte le classi 3^G (accompagnata dal prof. Ivo Cigna) e 4^{AS} (accompagnata dalla prof.ssa Anna Lunetta) del Liceo Scientifico "A. Volta" di Caltanissetta e l'Associazione "I Girasoli", ma è, allo stesso tempo, la data di riapertura di questa riserva e la *Giornata Nazionale degli Alberi*.



Infatti, ogni anno il 21 novembre *Legambiente* celebra gli alberi, i "polmoni verdi" del nostro pianeta, mettendo a dimora giovani piante nelle città, proprio come hanno fatto i ragazzi delle due classi e dell'Associazione, i quali hanno avuto il piacere di piantare un ulivo, un carrubbo, un leccio ed una roverella in un giorno così importante.



"Festeggiare" gli alberi, al giorno d'oggi, è importantissimo perché il fatto di avere una giornata nazionale dedicata ad essi mette in rilievo la loro importanza. Si sente spesso dire che ci sono sempre più disboscamenti o che "i polmoni verdi" stanno diminuendo, e a causare ciò sono le persone. Dovrebbe essere una scelta consapevole quella di rimuovere un albero, perché si sta riducendo la "quota di verde" di quella zona e, di conseguenza, sarebbe opportuno ripiantare l'albero abbattuto, così da non ridurre mai questa percentuale.



In poche parole: tutto è in mano al buon senso delle persone, che devono operare delle scelte consapevoli e arrivare all'abbattimento di un albero soltanto se questo rappresenta l'unica soluzione del loro problema.

Ritornando alla visita guidata, ci siamo mai chiesti perché si chiama proprio "Lago Sfondato"?



Sappiamo che circa 5-6 milioni di anni fa lo *Stretto di Gibilterra* si è chiuso e quindi le acque del *Mar Mediterraneo* hanno cominciato ad evaporare, fino a quando il mare è diventato un vero e proprio banco di sale. Le rocce che si sono venute a formare dopo questo evento sono quelle che costituiscono la parete del lago.

Già verso la fine del 1800 la zona in cui oggi vi è la riserva era prevalentemente una zona collinare, nel 1907, però, accadde un evento straordinario...

"Nel novembre del 1907 è accaduto nello interno di Sicilia, tra Marianopoli e Santa Caterina di Villarmosa, un fatto meritevole di non essere trascurato. Nella località Mimiani (alla quale si perviene da Marianopoli in circa tre quarti d'ora cavalcando al passo), si sprofondò a un tratto una cospicua zona di terreno tra il fiume che scorre tra Mimiani e Trabona, in una pendice ubertosa, di proprietà del Barone Lo Monaco. Lo sprofondamento della parte alta fu di circa 30 metri; della bassa circa 20 metri. Si formò un laghetto che le di cui sponde hanno una larghezza di circa 100 metri. La parte fonda del lago ha un diametro di circa 30 metri, oltre il quale il fondo viene gradatamente in su a montare sino alle sponde che formano un cerchio di circa cento metri di diametro."

(Marchese A. De Gregorio, *Formazione di un nuovo lago minuscolo a Mimiani, Il Naturalista Siciliano*, 1910).

Così il Marchese A. De Gregorio descrisse, nel suo libro: *Il Naturalista Siciliano* (1910), per la prima volta la formazione del Lago sfondato, diventata oggi Riserva Naturale, che ricade nel territorio comunale di Caltanissetta a pochi chilometri dal centro abitato di Marianopoli.



Questa meraviglia che la natura ci ha offerto è soltanto una delle sei riserve naturali che *Legambiente* gestisce in Sicilia, le altre sono: *l'Isola di Lampedusa, Macalube di Aragona, la Grotta di Santa Ninfa, la Grotta di Carburangeli e la Grotta di S. Angelo Muxaro.*

Questa riserva è stata istituita per tutelare le emergenze geomorfologiche e idrogeologiche connesse al *carsismo* nelle *evaporiti*, e per garantire la conservazione dell'ecosistema lacustre, degli aspetti vegetazionali riferibili alle formazioni delle garighe e delle praterie termoxerofile, degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il territorio della riserva, esteso oggi complessivamente 43,7 ettari, è suddiviso in due aree a differente destinazione d'uso, in funzione delle caratteristiche ambientali e dei diversi obiettivi gestionali:

- ✚ la zona A, con una superficie di 13,7 ettari, comprende lo specchio d'acqua, l'intera conca di sprofondamento nonché alcuni tratti del corso del *torrente Stretto* e del *Monte Cardinale*;
- ✚ la zona B di pre-riserva, con una superficie di circa 30 ettari, è caratterizzata prevalentemente da colture cerealicole e pascoli.

Per l'importanza degli aspetti naturalistici e delle peculiarità scientifiche di natura geologica, dal 2017 il lago è stato inoltre riconosciuto come Geosito ai sensi della L.R. n. 25 del 2012.

Il territorio in cui ricade la riserva è stato frequentato dall'uomo sin dalla preistoria. Le campagne di scavo eseguite dalla *Soprintendenza per i Beni Archeologici* dal 1977 al 1984 hanno riportato alla luce numerosi reperti esposti nel *Museo Archeologico di Marianopoli*. Nel sito di *M.te Castellazzo*, a NE di Marianopoli, è particolarmente interessante una necropoli con tombe a pozzetto dell'età del rame. A partire dal VI sec. a. C. sino alla metà del II sec. a. C. la montagna fu occupata dai Greci che fondarono una città, forse *Mytistraton*. Di particolare interesse un gruppo di sepolture appartenenti ad un unico nucleo familiare (una madre e tre bambini) con ricchi corredi funerari. A sud di Castellazzo si erge la lunga e alta montagna di Balate su cui esisteva un'altra città indigena occupata dai Greci nel VI sec. a.C., la cui vita sembra concludersi nel III sec. a.C. Nell'adiacente *Valle Oscura*, si estende una vasta necropoli nella quale, dalla preistoria all'età greca, le tombe, prevalentemente multiple, furono ricavate in anfratti e ripari naturali adattati dall'uomo.



Per quanto riguarda la flora, possiamo dire che nel territorio della riserva sono state censite più di 300 specie di piante, di cui solo 25 costituiscono orchidee. È recente, inoltre, il ritrovamento di una particolare orchidea ritenuta dubbia per la Sicilia, e cioè *Ophrys phryganae*.



Anfibi, rettili e uccelli costituiscono la maggior parte della fauna presente. Nelle ore notturne, inoltre, si cominciano ad avvertire i versi dei barbagianni e delle civette. Tra le numerose meraviglie della riserva spiccano poi i *karren*, solchi carsici che intagliano le pareti gessose, e le *doline*, ampie conche subcircolari.

Possiamo concludere affermando che, ancora una volta, la natura ci ha stupito e ci ha fatto capire che è necessario che noi tutti, oltre a rispettarci vicendevolmente come individui, dobbiamo rispettare la terra su cui poggiamo i piedi: dobbiamo rispettare il nostro pianeta e prendercene cura costantemente con il buon senso che, in fondo, è dentro ognuno di noi...

- Daniele Guagliardo (3^aG)
- Marco Noto (4^aS)